

ASSOGASLIQUIDI

Associazione Nazionale imprese gas di petrolio liquefatti

**AUDIZIONI PERIODICHE
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS**

Roma, 18 luglio 2008

NOTA ASSOGASLIQUIDI

PREMESSA

Innanzitutto, vorrei esprimere a nome mio personale e di tutta Assogasliquidi un sentito ringraziamento per l'occasione che ci viene offerta anche quest'anno e che ci consente di fare il punto sulle evoluzioni del mercato delle reti urbane a GPL e delle problematiche ancora aperte, anche e soprattutto in relazione ai provvedimenti adottati dall'Autorità, nonché di quelli che la stessa si accinge ad emanare.

Infatti, anche nel corso del 2007 ed in questi primi mesi del 2008 intensa è stata l'attività di confronto con l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il gas in relazione soprattutto all'attuazione della delibera n° 11/07 in materia di separazione amministrativa e contabile ed ai documenti di consultazione in materia di definizione dell'assetto regolatorio tariffario e di sicurezza per il prossimo triennio.

L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA 11/07 IN MATERIA DI UNBUNDLING

In particolare, per quanto concerne l'attuazione della **delibera n° 11/07 del 18.01.07 recante i nuovi obblighi in materia di separazione amministrativa e contabile (Unbundling)**, il 2007 si è caratterizzato per un complesso ed approfondito lavoro di confronto con gli uffici dell'Autorità chiamati a predisporre gli strumenti operativi per dare adempimento alla citata delibera n° 11/07.

Il suddetto lavoro di confronto ha condotto alla proposta da parte di Assogasliquidi all'AEEG di un conto semplificato per le realtà alimentate a GPL, al fine di rendere operativo l'obbiettivo di semplificazione proprio delle disposizioni di cui alla delibera n° 11/07 per le nostre realtà.

Visti i positivi risultati raggiunti in sede di definizione dell'impianto regolatorio che - seppur con alcuni nuovi sforzi ed adempimenti per gli operatori, consentirà all'Autorità di disporre dei dati essenziali per svolgere la sua attività - siamo fiduciosi che anche in questa fase di definizione degli strumenti attuativi venga confermato il metodo di lavoro fin ad ora seguito.

Chiaramente, Assogasliquidi ribadisce la piena disponibilità per ogni necessità di approfondimento e di informazione fosse ritenuta necessaria, nella consapevolezza che solo una costante attività di confronto – nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità di ognuno – non può che favorire la definizione di un assetto regolatorio consono alle esigenze del settore.

LA DEFINIZIONE DEL NUOVO SISTEMA TARIFFARIO E DELLE NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E QUALITÀ PER IL PROSSIMO PERIODO REGOLATORIO.

Gli ultimi mesi dell'anno 2007 e questo primo inizio d'anno 2008 hanno visto poi l'Associazione impegnata fortemente in un confronto con l'Autorità che ha diffuso due importanti **documenti di consultazione relativi alla regolamentazione del prossimo periodo tariffario (2008/2010) in materia di tariffe e di sicurezza e qualità del servizio.**

Assogasliquidi – in relazione alla rilevanza delle tematiche ed alla esigenza di mantenere anche per il prossimo periodo regolatorio le semplificazioni e le specificità fin qui previste per il settore delle reti urbane a GPL – ha predisposto osservazioni ai citati documenti di consultazione.

Per quanto concerne il **documento di consultazione relativo alle tematiche di sicurezza e qualità del servizio**, Assogasliquidi desidera anche in questa sede – come peraltro già evidenziato nell'apposita nota di osservazioni inviata alla Direzione competente - ringraziare per l'attenzione che è stata posta alle osservazioni proposte dalla nostra Associazione al primo documento di consultazione diffuso dall'Autorità nella materia in oggetto, soprattutto per quanto concerne l'applicazione solo volontaria del sistema di incentivi e la permanenza dall'esclusione degli obblighi relativi alla qualità commerciale.

Premesso quanto sopra, desideriamo evidenziare alcuni aspetti del secondo documento di consultazione in materia di sicurezza e qualità del servizio che – a nostro avviso – sono degni di approfondimento per quanto di specifico interesse del nostro comparto.

In primo luogo, si intende far riferimento alla tematica connessa al **controllo dell'odorizzazione**.

In proposito, si desidera evidenziare che sono ancora in corso i lavori per la revisione della norma UNI 7133 - norma tecnica di riferimento della materia - nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro C.I.G./Stazione sperimentale per i combustibili.

In particolare, l'andamento dei lavori fa ritenere che la revisione della suddetta norma non possa essere completa ed applicabile prima di un tempo stimabile in circa 2 anni, in relazione alla complessità di alcune tematiche quali i metodi di prova e le modalità di campionatura in fase liquida e gassosa del GPL.

Pertanto – a fine di poter disporre di un quadro giuridico e tecnico chiaro e definito sia per gli operatori che per l'Autorità chiamata ad effettuare controlli e verifiche – si ritiene necessario che la definizione del nuovo assetto regolatorio in materia di odorizzazione del GPL segua i tempi di adozione della nuova norma tecnica di revisione della norma UNI 7133.

Invero, dalla definizione della nuova norma tecnica potrebbero derivare significative ed importanti indicazioni anche per il nuovo assetto regolatorio di competenza dell'Autorità, con la possibilità di addivenire a modalità di controllo dell'odorizzazione che ben riescono a coniugare le esigenze di semplificazione e quelle della verifica.

A tal proposito, abbiamo sottoposto all'attenzione degli Uffici una proposta di modifica dell'emananda delibera, proposta di modifica che – ferma restando l'applicabilità delle attuali norme vigenti in materia (con particolare riferimento alla L. 1083/71) - tende ad uniformare i tempi di attuazione degli obblighi connessi al controllo dell'odorizzazione con la messa a disposizione degli operatori della nuova norma tecnica di riferimento.

Anche per quanto concerne la prevista estensione – anche alle reti urbane a GPL – degli **obblighi di registrazione e comunicazione in materia di**

protezione catodica, si evidenzia la necessità che l'entrata in vigore dei nuovi adempimenti coincida con la disponibilità da parte di APCE:

- della metodologia, semplificata rispetto a quella prevista per il gas naturale;
- di specifiche linee guida relative alla protezione catodica.

E ciò sempre al fine di omogeneizzare i tempi di entrata in vigore dei nuovi adempimenti, fornendo alle aziende un quadro normativo certo e chiaro.

Per quanto concerne, invece, i documenti di consultazione relativi alla **definizione del sistema tariffario per il prossimo periodo regolatorio**, Assogasliquidi desidera segnalare – anche in questa sede, così come già fatto nell'apposita nota inviata alla Direzione competente – alcuni aspetti molto importanti e significativi per il nostro comparto.

Dalla lettura dei citati documenti emerge una **nozione** – a nostro avviso – **non chiara di rete canalizzata** che in quanto tale dovrebbe ricadere sotto la potestà regolatoria dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il gas.

Altrettanto **non chiara** ci appare la **nozione di “contratti pluriennali”**: invero, tale dicitura appare generica in quanto la “pluriannualità” potrebbe identificare – letteralmente – anche contratti di durata superiore addirittura ad un anno.

Infatti, sembrerebbe che tutte le reti alimentate a GPL e gestite con contratti anche di durata molto ridotta sarebbero assoggettate alla regolazione tariffaria ovvero agli obblighi di comunicazione/informativa.

Risulta, dunque, preliminare e propedeutico all'espressione di specifiche osservazioni giungere ad un chiarimento dei suddetti aspetti, al fine di evitare di arrivare ad ipotizzare l'assoluta identità di disciplina e la piena equiparazione tra esercenti operanti in regime di libero mercato ed esercenti gestori di servizio pubblico locale.

Risulta di immediata evidenza che una tale evenienza non sarebbe supportata da alcun fondamento giuridico e, anzi, si porrebbe in contrasto con la liberalizzazione dei prezzi operante fin dal 1991.

Al contrario, riteniamo corretto ed opportuno che l'Autorità sensibilizzi i Comuni circa la necessità di svolgere "un ruolo attivo provvedendo a censire le reti canalizzate presenti nei loro territori e a disciplinarne l'attività mediante concessioni" (vd. punto 21.12 del DCO 20/08), laddove la rete stessa sia funzionale all'espletamento del servizio pubblico, in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 267/00.

Con riferimento a quanto sopra, Assogasliquidi auspica che la tematica possa essere chiarita ed approfondita nell'apposito incontro gentilmente concesso alla nostra Associazione dalla Direzione competente.

Per quanto poi concerne le proposte contenute nel documento di consultazione in merito alla **definizione dei parametri di determinazione della tariffa per il terzo periodo regolatorio**, si sottopongono alla Vostra attenzione le seguenti considerazioni.

In questa sede si ritiene opportuno non dilungarsi sugli aspetti più tecnici connessi alla definizione del nuovo sistema tariffario – rimandando per tali punti alla nota di osservazioni proposte da Assogasliquidi agli Uffici dell'Autorità – ma si evidenziano però due aspetti che assumono una valenza non solo tecnica ma sostanziale.

In primo luogo, nel secondo documento di consultazione relativo al nuovo sistema tariffario, si fa riferimento alla tematica dell'"ampiezza che devono avere gli **ambiti di aggregazione** al fine di ottenere tariffe omogenee.

A tal riguardo, si evidenzia quanto segue.

Nel documento di consultazione emerge che per il gas naturale sono previste sei macro aree geografiche.

A tal proposito, si ribadisce quanto più volte evidenziato e sostenuto dalla nostra Associazione in relazione all'esigenza di non parametrare le tariffe applicabili alle distribuzioni a GPL a quelle individuate per il gas naturale.

Invero – come a Voi ben noto – il mercato delle reti urbane a GPL si differenzia in modo assolutamente sostanziale dal mercato del gas naturale.

Infatti, le distribuzioni a GPL si caratterizzano sia per la loro collocazione geografica – in quanto servono le aree orograficamente difficili del nostro territorio che, in quanto tali, non risultano servite dalla rete dei metanodotti – sia per la ridotta estensione delle reti così come per il basso numero di utenti per rete e per il lentissimo raggiungimento della densità di utenti ottimale.

Si tratta – come risulta di immediata evidenza – di caratteristiche peculiari delle distribuzioni a GPL e che non si riscontrano in nessun modo nelle distribuzioni alimentate a gas naturale.

In proposito, si evidenzia che la notevole disomogeneità delle distribuzioni a GPL rispetto a quelle alimentate a gas naturale emerge anche dai dati contenuti nella recente Relazione annuale 2008 dell'Autorità e forniti dagli operatori nella consueta Indagine conoscitiva.

Di conseguenza, la regolazione tariffaria – negli ultimi anni, a partire dalla delibera n° 173/04 – ha ben tenuto in considerazione tali aspetti peculiari, bilanciando in modo congruo le legittime esigenze di tutela del consumatore con le altrettanto legittime esigenze degli operatori.

Invero, una diversa regolamentazione – appiattita su quella prevista per il gas naturale – avrebbe impedito alle aziende distributrici di GPL di continuare ad investire su tale segmento di mercato con evidenti disagi in primo luogo per gli stessi consumatori finali che non avrebbero più potuto contare sul servizio gas offerto dalle reti a GPL, in mancanza delle reti alimentate a gas naturale.

Pertanto, vista la peculiare distribuzione sul territorio delle reti a GPL si ritiene non applicabile al nostro settore la ripartizione individuata – in sei macro aree geografiche – per il gas naturale.

In proposito, si ritiene che – per le distribuzioni a GPL sarebbe opportuno far coincidere gli ambiti territoriali delle reti con la Regione.

Infatti – dagli stessi dati riportati nella Relazione annuale 2008 - emerge una forte differenziazione delle reti a GPL nelle singole regioni.

Tali notevoli differenziazioni spingono a ritenere congrua - per il nostro settore - l'individuazione di aggregazioni per ambito regionale e non nelle sei macro aree identificate per il gas naturale.

Un'altra tematica particolarmente rilevante – connessa alla definizione del nuovo sistema tariffario – che si desidera evidenziare anche in questa sede è quella relativa alla nostra richiesta di giungere ad una **revisione della componente QTCA** (quota trasporto).

In proposito, si desidera nuovamente segnalare l'importanza di giungere ad una revisione della componente in argomento – nonché alla definizione di idonei parametri per procedere periodicamente al suo aggiornamento – in relazione al peso sempre più rilevante che essa ha assunto nei conti economici delle aziende, anche alla luce delle previste modifiche normative che verranno a breve adottate sulla base dell'accordo siglato dal Governo con le rappresentanze della categoria degli autotrasportatori.

In ultimo, si desidera nuovamente evidenziare la problematica – che diventa sempre più rilevante – connessa alla **periodicità dell'aggiornamento della componente CMP**.

Infatti, l'aggiornamento su base trimestrale della componente CMP - in un contesto di forte e costante aumento del costo delle materie prime - penalizza il margine dei mesi con i volumi maggiori (mesi invernali).

A tal riguardo, la richiesta di Assogasliquidi – in considerazione dei dati sopra riportati – è ancora quella di rivedere l'attuale periodicità dell'aggiornamento della quota CMP, giungendo ad una periodicità mensile ovvero prevedendo la possibilità di procedere a successivi conguagli.

Concludendo su tale aspetto, Assogasliquidi auspica e chiede che le istanze rappresentate possano essere tenute in debita considerazione

nella stesura finale delle delibere emanande in tema di sistema tariffario e sicurezza e qualità, al fine di poter disporre anche per il prossimo triennio di un quadro regolatorio che sia di stimolo e non di freno alle attività delle aziende del GPL in tale segmento di mercato.

L'INDAGINE CONOSCITIVA PER I SETTORI DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS PER L'ANNO 2008 E LA RELAZIONE ANNUALE

Va poi segnalato il proficuo lavoro svolto nel corso del 2007 ed in questi primi mesi del 2008 in merito alla definizione da parte dell'Autorità **dell'indagine conoscitiva per i settori dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2008.**

Invero, anche l'indagine svolta sia nel 2007 che nel 2008 – e che ha registrato una positiva risposta degli operatori del GPL – risulta assai semplificata per la rilevazione dei dati delle reti urbane a GPL e tiene ben in considerazione le peculiarità delle reti stesse.

L'indagine conoscitiva prevede un'apposita sezione dedicata alla rilevazione dei dati tecnici sui distributori/venditori di GPL/altri gas (diversi dal gas naturale) distribuiti a mezzo rete, nonché la non richiesta di alcuni dati complessi.

L'assetto della nuova indagine consente di disporre nella **Relazione annuale** dell'Autorità un apposito capitolo dedicato alla analisi dei dati relativi al settore della distribuzione di GPL a mezzo di rete urbana, capitolo sempre più ricco di informazioni ad hoc sul nostro comparto.

Dall'analisi dei dati emerge un importante connotato connesso alla proprietà delle reti caratterizzata da una **presenza elevatissima di**

investimenti privati: invero, l'87,69% delle reti alimentate a GPL risulta di proprietà dell'esercente.

Il dato sopra riportato testimonia ancora una volta che le reti urbane a GPL rappresentano per le aziende di GPL un settore di mercato al servizio del consumatore finale laddove lo stesso – per le difficoltà connesse all'orografia del territorio – non è raggiunto dalla rete dei metanodotti.

Peraltro, risulta degno di nota e di attenzione un dato altrettanto significativo riportato nella relazione e che scaturisce dalla indagine conoscitiva.

Infatti, nella stessa Relazione viene evidenziato un **calo del consumo unitario medio**, a fronte di un aumento del numero dei clienti finali e del numero dei comuni serviti.

Ciò rappresenta – a nostro avviso – un dato che andrebbe ben analizzato ed attenzionato sia in termini di dimensione politico/economica generale sia in relazione alle scelte che verranno fatte soprattutto in relazione alla definizione del sistema tariffario per il prossimo periodo regolatorio.

A tal proposito, non possiamo che ribadire ed evidenziare che chiaramente, gli investimenti già fatti e quelli che gli operatori intendessero avviare necessitano di un quadro normativo certo, coerente, stabile nel tempo e soprattutto semplificato.

A tal proposito e volendo concludere, Assogasliquidi non può che plaudire al lavoro fin qui svolto dall'Autorità per l'attenzione dimostrata nei confronti delle specifiche e complesse realtà delle distribuzioni di GPL a mezzo di reti urbane, auspicando al contempo che la suddetta attenzione possa caratterizzare anche i provvedimenti che nel futuro verranno adottati, al fine di garantire la certezza e la stabilità del quadro giuridico di riferimento,

fornendo così le basi per un ulteriore sviluppo di tale segmento di mercato, a vantaggio sempre dell'utente finale del servizio.